

Il disco di Silversnake Michelle: "Her Snakeness"

Scritto da Silvio Terenzi

Lunedì 13 Giugno 2016 15:43 - Ultimo aggiornamento Lunedì 13 Giugno 2016 15:54

SILVERSLAKE MICHELLE "HER SNAKENESS"



Un lavoro intriso di mistero e di epica dissolvenza di luce. Un disco che parla di femminilità, di vita, di pensieri, ma soprattutto di evoluzione. Dietro le maschere di un quotidiano qualunque **Mi caela Battista**

diventa

Silversnake Michelle

e abbandona i panni teatrali per vestire quelli di Silversnake Michelle in questo disco che spiazza un po' l'ascolto. Si intitola

"Her snakeness"

e dietro ci troviamo Lisbona, ci troviamo Berlino, ci troviamo l'America e (purtroppo o per fortuna) ci troviamo l'Italia. Perché non è un disco di "casa nostra" e, vuoi per l'inglese, vuoi per la produzione, molti sono gli aspetti che lo consegnano alle origini facendogli perdere appena quel prezioso istante di non appartenenza, di libertà, di geografie lontane. Un disco tinto di rosso, per l'erotica seduzione che c'è dietro il mistero che alberga in ognuno di noi.

Il disco di Silversnake Michelle: "Her Snakeness"

Scritto da Silvio Terenzi

Lunedì 13 Giugno 2016 15:43 - Ultimo aggiornamento Lunedì 13 Giugno 2016 15:54

Michelle e Micaela. Chi somiglia a chi?

Difficilissimo da dire. Sono la stessa persona, ma così differenti l'una dall'altra. Vere entrambe; una forse lascia emergere la sua personalità in modo più aggressivo, rabbioso, egocentrico, Micaela invece è più timida e impaurita, una sorta di bimba mai cresciuta. Litigano spesso, ma sono attratte l'una dall'altra. Diciamo che sono due parti di me che stanno cercando di entrare in contatto tra loro per raggiungere la pace, l'armonia e risolvere la mia dissociazione interiore.

Serpenti: la similitudine è rivolta alla tua musica o alla tua persona?

A entrambe. Il serpente come simbolo di rinascita e cambiamento è rivolto in primis a me stessa. E la musica che compongo sono io. Non è qualcosa di esterno. Riesco a mettere in atto il processo di cambiamento e trasformazione di me stessa solo attraverso la musica.

Un disco che ha segnato un passaggio o un arrivo?

Sicuramente questo disco segna un passaggio e un cambiamento e non mi riferisco soltanto alla musica. Non scrivo canzoni per arrivare da qualche parte, ma per conoscermi e avere la consapevolezza di Essere. E credo che ci si impieghi una vita intera per farlo. Non si arriva mai. Importante è il cammino e la strada che scegli per viaggiare. Chi si illude di essere arrivato da qualche parte si è perso il bello e forse non ha più nulla da dire al mondo.